

Ringrazio di cuore il nostro Arcivescovo, Chiara e Marco Pio per essere qui oggi e per le preziose ed incoraggianti parole che abbiamo ascoltato. Tocca ora a me condividere con voi alcuni pensieri sul cammino che la nostra Ac ha compiuto in questi tre anni.

Parto proprio dal titolo di questa assemblea "Fare nuove tutte le cose": lo abbiamo preso in prestito dal documento nazionale, perché riassume bene lo spirito, la modalità ma anche i contenuti del nostro cammino assembleare.

Una parola alla volta mi aiuterà a ripercorrere questi tre anni: quello che abbiamo costruito, le riflessioni che sono nate, le strade che abbiamo imboccato ma anche quelle che abbiamo abbandonato.

FARE ...

è un verbo che ben conosciamo, che è nel nome stesso della nostra associazione. L'essere "Azione cattolica" ci invita proprio a questo a fare, a darsi da fare; lo spirito di servizio ci contraddistingue da sempre ... è arrivato però il tempo di scegliere bene "cosa fare", senza trovarsi affannati e sempre di corsa per le troppe cose da fare che non ci lasciano il tempo per pensare, per capire se veramente sono importanti, per interrogarci su quali sono le motivazioni che ci muovono ... sui perché che ci guidano. Allo stesso tempo non dobbiamo lasciarci scoraggiare se il nostro fare non porta subito ai risultati che noi speravamo. Fortunatamente possiamo contare su Qualcuno che "tutto può" ... le cui strade però noi spesso non comprendiamo.

NUOVE

sono solo 5 lettere che però ci invitano a riflettere in ben tre ambiti. Il primo ambito ci pone davanti alla necessità di **pensare e fare cose nuove** ... di essere creativi, di immaginare e di avere il coraggio di investire in qualcosa di nuovo. In questo triennio, seguendo le linee guida dello scorso documento assembleare, è nata una proposta associativa per famiglie che si concretizza nei lavori di gruppo durante le giornate diocesane e nel camposcuola per famiglie: un weekend di formazione, di divertimento, di semplice stare insieme che da due estati vede una buonissima partecipazione. Una cosa nuova, che arricchisce noi come associazione ma spero anche tutte le persone che vi partecipano ...

Il secondo ambito ci invita a fermarci sulla necessità di **fare le cose in modo nuovo** ... il linguaggio, i tempi, la realtà sono in continuo cambiamento e anche la nostra proposta si deve adeguare a necessità e richieste nuove. Questo non significa cambiare per forza, tutto, solo per il gusto del nuovo ... Significa stare in ascolto e cambiare dove se ne intuisce la necessità, dove la proposta non funziona più, o potrebbe funzionare meglio, dove il bisogno, la richiesta, è altra.

Anche qui, abbiamo cercato di spenderci in questi tre anni ... incontrando (spero) la richiesta di inserire l'attualità, i problemi quotidiani, il bene comune, nella nostra proposta formativa. I temi scelti per le giornate diocesane di questo triennio hanno cercato di fare questo attraverso testimonianze (sulla vita in carcere, sulle migrazioni e sulla vita da profugo). In modo nuovo, abbiamo cercato anche di includere nel nostro percorso formativo tematiche di forte impatto sociale. Sia a livello diocesano che parrocchiale sono stati proposti incontri pubblici sui "cattolici nella prima guerra mondiale" e sul referendum.

Il terzo ambito ci fa riflettere sulla necessità di **fare di nuovo** ... ancora, di riproporre con coraggio scelte, iniziative e proposte.

Per questo continua la proposta dell'itinerario di spiritualità che è ormai appuntamento consolidato di qualità e che vede la partecipazione costante di una settantina di persone. L'anno scorso abbiamo scelto di riproporre un week-end di esercizi spirituali. Una proposta non più presente in diocesi per mancanza di iscritti che però riteniamo abbia un valore indiscusso per la crescita e per la cura della vita spirituale dei laici della nostra diocesi. Il coraggio è stato

premiato dalla partecipazione e dalla soddisfazione di chi ha vissuto l'esperienza. Quest'anno su invito del nostro Arcivescovo, i week-end saranno due: a fianco del fine settimana in Avvento, anche quest'anno ben partecipato, ne proponiamo uno anche in Quaresima. Lo stesso criterio "di valore" è quello che guida gli itinerari di formazione nelle nostre parrocchie, che settimana dopo settimana propongono momenti di approfondimento e riflessione alle nostre comunità.

TUTTE LE COSE

Non esistono proposte di serie A e proposte di serie B, spesso facciamo fatica a renderci conto delle tante e belle cose che facciamo, perché le consideriamo piccole, senza valore, a volte ovvie. Ognuno dei nostri gruppi invece, si rende disponibile per moltissimi servizi, in silenzio, quasi di nascosto... Però ci sono e guai se mancassero.

Molte sarebbero le richieste, molti i bisogni ma non è possibile per noi rispondere e fare tutto; permettetemi quindi di aggiungere una parola: **"tutte le cose ... essenziali"**. Siamo chiamati a scegliere, in base alle nostre forze, in base alle priorità in base a ciò che riteniamo essenziale. Scegliere significa anche avere il coraggio di abbandonare, scegliere di smettere di fare qualcosa, scegliere di partecipare a proposte di altri, o, meglio ancora, fare insieme, collaborare, unirsi.

In questo senso in questo triennio abbiamo cercato di collaborare in primis con i centri diocesani (Percorso giovani-adulti insieme alla pastorale giovanile e l'iniziativa "A me che importa" con la pastorale sociale), ma anche con altre associazioni (Vita Trentina, SAT, Montagna Giovane...).

Da questi mesi di cammino assembleare è emerso un **ritratto** vivo e vero della nostra Ac e lo avete fatto voi, nelle associazioni parrocchiali, attraverso le schede o le relazioni di verifica dell'attività di questi anni. Da voi sono emersi chiari i punti di forza della nostra Ac: prima di tutto **l'appartenere ad un'associazione e l'essere un gruppo**; l'aver a fianco persone con cui ti senti a casa, con cui confrontarti, che dividono con te le responsabilità e le cose da fare. In secondo luogo i due pilastri della nostra associazione: **la formazione ed il servizio**. Dalle vostre riflessioni emergono molto chiaramente anche i limiti e le difficoltà che ci caratterizzano: la **presenza di soli adulti** nella maggior parte dei nostri gruppi parrocchiali è la problematica che più emerge. Riuscire a coinvolgere giovani e ragazzi è uno dei temi su cui più abbiamo pensato in questo triennio, anche grazie alla delegazione del Triveneto che ci ha seguito e ci ha aiutato a riflettere sulla situazione e sulle possibilità che abbiamo davanti. Spero vivamente che questo affiancamento continuerà ancora, in quanto penso sia l'ambito principale in cui spendere le nostre energie nei prossimi anni. È in gioco il nostro futuro.

Un secondo limite che emerge è la difficoltà nell'aver un **ricambio negli incarichi associativi**. Questo limite è evidente anche qui, oggi, abbiamo raccolto solo 11 disponibilità per il consiglio diocesano a fronte di 12 posti disponibili e tra questi nessuno appartiene al settore giovani. Ringrazio veramente di cuore chi ha risposto con un sì alla nostra proposta mettendo da parte la stanchezza per i mille impegni e i dubbi sulle proprie capacità, così come i presidenti ed i responsabili che hanno dato la loro disponibilità a livello parrocchiale per questo nuovo triennio e ancora chi lo ha fatto negli scorsi anni. Grazie per il bene che volete alla nostra associazione e per averla messa ancora una volta al primo posto. Giorno dopo giorno dobbiamo però ricordarci tutti che l'Associazione non è solo del presidente o del consiglio, parrocchiale o diocesano che sia, l'Associazione è di tutti gli aderenti, nessuno può chiamarsene fuori e quando una sedia rimane vuota, quando un servizio non viene fatto, forse è anche a causa del mio no.

Alla difficoltà di ricambio negli incarichi va di pari passo quella di **coinvolgere persone nuove nei gruppi e a mantenere la vita attiva del gruppo**. In questo triennio un gruppo parrocchiale ha scelto di non proseguire l'attività e due gruppi hanno invece deciso di unire le forze e di continuare il cammino insieme. Ancora una volta sta a ciascuno di noi dare il proprio

contributo per rendere il momento di gruppo fertile e ricco, condividere pensieri, lasciarsi coinvolgere nelle proposte, rendere vivo il confronto; solo così invoglieremo altre persone a partecipare...

Queste difficoltà non ci devono scoraggiare, bensì darci ancora di più la forza per provare a cambiare le cose, a migliorare. Qualche proposta, qualche tentativo lo troverete nel documento assembleare su cui saremo chiamati a confrontarci più tardi. Come presidenza abbiamo raccolto qui alcune idee per provare ad indicare la via per i prossimi tre anni. Va ora integrato con il vostro contributo perché diventi una vera bussola per i nostri gruppi. Spero vivamente non restino parole, magari anche belle, scritte su un foglio, ma si trasformino in scelte e proposte concrete, seppur piccole, nelle nostre comunità. Ad ognuno di noi è chiesto di impegnarsi, di dare il proprio contributo, perché solo noi lo possiamo fare; nessuno può sostituirci ... nessuno può fare nuova quella cosa al posto nostro.

La parte conclusiva di questa relazione si potrebbe riassumere in un'unica parola: **GRAZIE**.

- all'Ac, in primo luogo, una grande famiglia in cui sono cresciuta e in cui ho ogni giorno la possibilità di crescere e di camminare;
- al livello nazionale, qui rappresentato da Chiara, per la ricca proposta che ogni anno ci mette a disposizione e per la vicinanza e la disponibilità dimostrata ad ogni nostra richiesta;
- a Marco Pio, don Andrea con tutta la delegazione ed ai presidenti delle altre diocesi del triveneto, per il sostegno, l'aiuto ed i bei momenti di formazione, confronto e di amicizia cui ho potuto partecipare;
- al nostro Arcivescovo, per la vicinanza ed il sostegno; grazie per essere qui con noi oggi e per la fiducia che ripone nelle nostre proposte e attività;
- a tutte le persone che ho incontrato e conosciuto in questi tre anni da presidente, agli aderenti ma anche ai tanti simpatizzanti che partecipano ai nostri appuntamenti;
- al Consiglio diocesano uscente, nei consiglieri e nei presidenti parrocchiali;
- al Comitato di redazione di Camminiamo Insieme;
- alle tante persone che senza incarichi straordinari lavorano però quotidianamente per il bene della nostra Ac, a chi ci fa trovare un buon caffè e qualche buon dolce negli appuntamenti diocesani, a chi cura la nostra biblioteca e a chi ne foderà, etichetta e prepara i libri, a chi ha cucinato, servito o lavato i piatti nelle nostre giornate di spiritualità, a chi è sempre disponibile per dare un passaggio in auto;
- un grande grazie alla Presidenza diocesana: Alessandro, Anna, Eletta, Giancarlo, Giuliana, Renè, Roberto, Sara, Serena e Silvia, per il prezioso e grande lavoro fatto in questi anni, per aver dovuto sopportare e supportare una presidente che aveva un sacco di cose da imparare e molte volte non sapeva bene dove mettere le mani;
- un grazie particolare al nostro assistente don Giulio, per la passione e la dedizione con cui si dedica a noi; perché nonostante i suoi mille impegni non si tira mai indietro;
- permettetemi un ultimo grazie alla mia famiglia che mi è stata vicina nei momenti di difficoltà e che ha dovuto sopportare le mie assenze per i vari impegni associativi.

A tutti grazie per essermi stati a fianco in questi tre anni, per l'amicizia e per la vicinanza che mi avete dimostrata.

Maddalena